

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 MAGGIO 1878

sione nell'uno o l'altro dei bilanci che stanno per venire in discussione.

Perciò prego l'onorevole presidente del Consiglio perchè voglia avvisarne il ministro delle finanze, e darmi poi una risposta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Assumendo il dovere di riferire la domanda dell'onorevole Minghetti al mio collega il ministro delle finanze, e quindi per una precisa risposta occorrendo di intendermi con lui, io posso già quasi assicurare l'onorevole Minghetti e la Camera che l'esposizione finanziaria sul Tesoro potrà farsi fra pochi giorni, forse alla metà del mese.

Capirà la Camera che il Ministero, come dissi altra volta, dovendo immediatamente, dopo la crisi presentarsi al Parlamento ed assistere a discussioni importantissime, nelle quali era in special modo impegnato il ministro delle finanze, non si abbia avuto tutto il tempo necessario per poter prendere in esame la situazione del Tesoro; malgrado però queste difficoltà, malgrado la strettezza del tempo, posso assicurare la Camera che l'esposizione finanziaria sarà fatta verso la metà del mese; sarà solo il caso di vedere se invece di annetterla alla discussione di un bilancio, non si possa, come si è fatto altre volte, fissare per essa un giorno speciale; ed in quella occasione il ministro delle finanze presenterà una riforma tributaria che fu già annunciata nel programma del Ministero. (*Benissimo!*)

**MINGHETTI.** Era lungi dal mio pensiero, e spero che l'onorevole presidente del Consiglio lo avrà ben capito, di fare appunto all'Amministrazione attuale se durante due anni non fu possibile discutere della situazione delle finanze.

Io non voleva far altro che prendere atto della ferma decisione che la Camera non si separerà senza che abbia luogo una discussione sulla situazione del Tesoro e senza che il paese sia messo in grado di conoscere e giudicare quale è stata e quale è la posizione delle nostre finanze.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Siamo perfettamente d'accordo.

**PRRAZZI.** Mi era iscritto per parlare sopra questo bilancio col proposito di esporre alcune considerazioni sulla nuova forma data ai bilanci. Col medesimo proposito mi era iscritto nello scorso dicembre, nell'occasione in cui si trattava del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia; il primo bilancio venuto allora in discussione. Ma in quell'occasione fui pregato dal presidente della Camera di non trattare questa questione, prendendo argomento dal bilancio di grazia e giustizia, essendo urgente che la legge relativa a quel bilancio fosse votata dalla Camera affine di poterla

presentare al Senato in tempo utile per la sua approvazione prima della fine dell'anno. Ma ora non si tratta più di votare tante leggi parziali quanti sono i Ministeri, ma si tratta invece di votare un'unica legge del bilancio che comprende tutti i servizi.

E così essendo, pare a me che la questione della forma del bilancio è la prima ad essere trattata. È vero che nel bilancio di grazia e giustizia non vi sono spese così dette di *trasformazione di capitali*, però è vero pure che vi sono spese così dette di *partite di giro*; ossia anche in questo bilancio, al pari di ogni altro, le spese si trovano classificate in modo diverso da quello praticato negli anni passati.

Io quindi credo che sarebbe bene che la Camera stabilisse di discutere la questione della forma dei bilanci, oggi prima che si dia principio alla discussione dello stato della spesa del Ministero di grazia e giustizia, il quale stato deve formar parte del bilancio definitivo per l'anno corrente; imperocchè facendo diversamente, ossia approvando che la spesa di questo Ministero venga distribuita secondo la nuova classificazione, la questione che io intenderei trattare rimarrebbe già col nostro voto pregiudicata. A mio giudizio sarebbe adunque bene che sacrificassimo un'ora di tempo, non occorrerà di più, per discutere circa la nuova forma data al bilancio dello Stato e, una volta questa questione risolta, si potrà meglio procedere oltre nella discussione del bilancio. Laonde, la mia proposta è semplicissima ed è questa: che alla Camera piaccia di permettere che oggi si esprimano i nostri pensieri circa la nuova forma data al bilancio dello Stato; affinché, se da questa discussione nascerà una risoluzione, questa risoluzione possa trovare la sua applicazione nel bilancio definitivo di quest'anno, di cui una parte è quella relativa alla spesa del Ministero di grazia e giustizia che stiamo per discutere e approvare.

**PRESIDENTE.** Qui vi sono diverse questioni: una che si può considerare come esaurita, quella cioè del giorno in cui si dovrà discutere la situazione finanziaria, come chiedeva l'onorevole Minghetti. A questa discussione, sarà assegnato un giorno determinato, come dichiarava testè l'onorevole ministro presidente del Consiglio. Poi viene un'altra questione che riguarda il metodo della discussione dei bilanci di definitiva previsione, per il caso specialissimo nel quale ci troviamo in questo anno. Io non ho udito fare obiezione alla proposta che io mi ero fatto lecito di sottomettere alla Camera, cioè di stabilire che i bilanci dei Ministeri di grazia e giustizia, degli esteri, dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici fossero discussi solamente nei capitoli, nei quali vi sono variati gli